



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**"Istituto Comprensivo Statale "A.Moro" di SERRATE**

Corso Roma, 37 24068 SERRATE - (BG)

Tel. 035.295297 Fax 035.4240539

@-mail: [bgic876002@istruzione.it](mailto:bgic876002@istruzione.it) [bgic876002@pec.istruzione.it](mailto:bgic876002@pec.istruzione.it)

Codice Meccanografico BGIC876002 - Codice Fiscale 9511846016

Sito internet: [www.aldomoroseriate.gov.it](http://www.aldomoroseriate.gov.it)



**P.O.F.**  
**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Anno scolastico 2015/2016

## Da “ LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA”

“ La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità ...” (Art.2)

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione ...” (Art.3)

“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società” (Art.4)



# INDICE

<b>IL NOSTRO P.O.F.</b> .....	4
<b>1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"</b> .....	5
1.1 FINALITA' E COMPITI ISTITUZIONALI.....	5
1.2 CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO .....	7
1.3 IL CONTESTO SOCIO CULTURALE .....	8
1.3.1 I BISOGNI DELL'UTENZA .....	9
1.3.2 INTERAZIONI CON IL TERRITORIO .....	10
1.3.3 LA "ASSOCIAZIONE COMITATO DEI GENITORI" .....	12
<b>2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (a.s. 2015/16)</b> .....	13
2.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	13
2.2 LA SCUOLA PRIMARIA.....	16
2.3 LA SEZIONE POTENZIATA .....	19
2.4 LA SCUOLA IN OSPEDALE .....	21
2.5 LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO .....	22
<b>3. MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>25</b>
3.1 LE FINALITA' DELLA SCUOLA.....	25
3.2 LE MODALITA' DEL LAVORO EDUCATIVO .....	26
3.3 IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE .....	27
3.4 LA VALUTAZIONE .....	28
3.5 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI .....	29
3.6 AUTO VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO .....	41
3.7 LA CONTINUITA' (Linee essenziali) .....	42
3.8 LE COMMISSIONI .....	44
<b>4. L'INTEGRAZIONE .....</b>	<b>46</b>
4.1 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI .....	46
4.2 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI D.S.A. ....	49
4.3 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. ....	51
4.4 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI .....	51
<b>5. IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA .....</b>	<b>53</b>
5.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' .....	54
<b>6. I PROGETTI .....</b>	<b>57</b>
6.1 Progetto attività alternativa a IRC.....	59
6.2 Progetto Io esco da solo.....	61
6.3 Progetto IUPS la scuola si fa bella.....	64
<b>7. CRITERI DI PRECEDENZA NELLE AMMISSIONI ALLE CLASSI PRIME .....</b>	<b>66</b>
<b>8. CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI/ CLASSI .....</b>	<b>67</b>
<b>9. IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO .....</b>	<b>68</b>
<b>10. LA SICUREZZA .....</b>	<b>68</b>

NB:

Sono parte integrante del presente P.O.F i curricoli d'Istituto delle varie discipline e le schede dei progetti specifici delle varie attività/laboratori approvati annualmente dal Collegio Docenti.

## **IL NOSTRO P.O.F.**

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che:

- enuncia le caratteristiche del servizio che la scuola eroga;
- esplicita la progettazione educativa e didattica dell'Istituto e le ragioni pedagogiche che la sostengono;
- rappresenta il punto di incontro con le famiglie ed il territorio.

Il Piano, elaborato, discusso ed approvato dal Collegio dei Docenti coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e con le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, è adottato dal Consiglio di Istituto.

Il P.O.F., strumento comunicativo in continua trasformazione, è costituito da dieci capitoli:

- il primo presenta la missione dell'Istituto e ne indica le principali finalità; analizza il contesto socio-culturale in cui la scuola opera
- il secondo espone l'articolazione dell'offerta formativa
- il terzo esplicita il modello pedagogico con le modalità del lavoro educativo, la programmazione e la valutazione
- il quarto presenta i progetti per l'integrazione
- il quinto presenta il rapporto scuola-famiglia
- il sesto esplicita i progetti
- Le ultime sezioni illustrano i regolamenti e i criteri di gestione.



## 1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"

*"Osservare la realtà per rispondere ai problemi che essa pone alla realizzazione delle esigenze dell'individuo"*

### 1.1 FINALITA' E COMPITI ISTITUZIONALI

La finalità generale del nostro Istituto Comprensivo è:

**"il pieno sviluppo della persona sul piano cognitivo e culturale, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, per fornire ogni ragazzo degli strumenti necessari ad affrontare gli scenari sociali e professionali presenti e futuri".**

In ottemperanza a ciò tutte le attività previste dal POF hanno per finalità:

1. La promozione delle potenzialità e delle diverse intelligenze degli alunni attraverso interventi educativo - didattici che, tenendo conto degli stili di apprendimento di ciascuno, mirino a garantire una solida cultura e a ridurre le situazioni di insuccesso scolastico.
2. Il raggiungimento di un buon controllo dei propri comportamenti e di uno stile personale rispettoso delle regole di convivenza; la promozione di stili relazionali centrati sulla condivisione dei valori di convivenza, anche sul piano affettivo ed emotivo.

3. La formazione del “cittadino del mondo”, dotato di spirito critico, di senso della solidarietà, di attenzione alla salute propria ed altrui, di rispetto per l'ambiente e di consapevolezza dei propri diritti e doveri.

L'Istituto comprensivo “A. Moro” per l’attuazione del suo compito istituzionale si ispira ai valori di:

- **Accoglienza**
- **Solidarietà**
- **Integrazione**
- **Inclusione**
- **Uguaglianza delle opportunità educative**
- **Imparzialità**
- **Promozione umana, sociale e civile degli alunni**
- **Libertà di insegnamento**

Alla luce della normativa vigente e delle “Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (D.M. 04.09.2012) la scuola intende:

- attuare modalità organizzative e didattiche corrispondenti alle richieste espresse dalle famiglie e pienamente rispettose dei modi e dei tempi di apprendimento di ogni singolo alunno; esse si basano sulla conduzione paritaria delle classi, sulla ottimizzazione delle risorse, sull’uso dei laboratori e su progetti educativi;
- rafforzare le finalità e le modalità del lavoro educativo nell’ottica del loro miglioramento, impegnandosi a dare a tutti adeguate e differenziate **opportunità formative** per garantire il massimo di sviluppo possibile per ognuno ed il **successo formativo** di tutti;
- collaborare con la famiglia al fine di costruire e condividere il progetto educativo.
- assumere, come il resto della scuola italiana, quale orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave per l’apprendimento permanente** definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006):
  - 1) comunicazione nella madrelingua;
  - 2) comunicazione nelle lingue straniere;
  - 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
  - 4) competenza digitale;
  - 5) imparare a imparare;
  - 6) competenze sociali e civiche;
  - 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
  - 8) consapevolezza ed espressione culturale.

## 1.2 CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo "A. Moro", con sede nel comune di Seriate, comprende i quartieri posti ad ovest del fiume Serio; appartengono all'Istituto le seguenti scuole:

Scuola	indirizzo	Numero classi/sezioni	Numero alunni (*)
Infanzia Buonarroti	via M.Buonarroti, 22	3	78
Infanzia Primavera	Corso Roma, 37	5	130
Primaria Buonarroti	via M.Buonarroti, 22	5	108
Primaria Cerioli	via Don Minzoni, 3	17	379
Primaria Ospedale	Alzano Lombardo	1	variabile
Sec. I grado A.Moro	via Don Minzoni, 1	13	290

Nell'Istituto è attiva una sezione potenziata nella quale ogni alunno è seguito da un insegnante specializzato e da un assistente educatore; le attività sono stabilite in raccordo con le altre classi della scuola.

Una sezione di scuola primaria è istituita presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Alzano Lombardo. Questo servizio, gestito ed organizzato da una Docente della scuola primaria, garantisce ai bambini/ragazzi ricoverati il diritto all'istruzione. Tale scuola costituisce un laboratorio di ricerca e di innovazione poiché utilizza modelli didattici improntati alla flessibilità organizzativa e didattica, alla personalizzazione degli interventi, alla particolare cura della relazione educativa.

Presso la scuola secondaria di primo grado è attivo un corso ad indirizzo musicale.

(\* dati relativi all'anno scolastico 2015/16 salvo movimenti in corso d'anno).

### 1.3 IL CONTESTO SOCIO CULTURALE

La città di Seriate per la sua collocazione territoriale alle porte di Bergamo, è oggetto di un considerevole incremento demografico.

Al nucleo originario si è aggiunta una sempre maggiore componente legata ai flussi migratori di questi ultimi anni diventata ormai residente.

Il costo delle abitazioni, più contenuto rispetto al centro cittadino, ha favorito lo spostamento sul territorio di giovani famiglie italiane e di nuclei familiari migranti.

Il quartiere in cui il nostro Istituto è collocato è caratterizzato da due tipologie abitative: a zone tipicamente residenziali si affiancano case popolari o di edilizia popolare.

Di conseguenza fa capo al nostro stradario contemporaneamente un'utenza in stato di svantaggio economico e culturale e una più attenta ad istruzione e formazione.

Importante inoltre in tutti i plessi, e in incremento negli ultimi anni, la presenza di bambini/ragazzi diversamente abili.

La presenza della sezione potenziata costituisce per l'utenza un riferimento rispetto all'attenzione per i temi legati alla disabilità.

Lo status di Seriate come grande comune periferico della città caratterizza in modo fortemente eterogeneo la sua cittadinanza, l'utenza degli Istituti Scolastici e di conseguenza i suoi bisogni.

L'Istituto Comprensivo, oltre alla Missione istituzionale che lo caratterizza come ente formativo ed educativo, si è nel tempo curvato verso i bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie declinandola in una Vision che indica come priorità azioni tese a:

- rimuovere le situazioni di svantaggio che si traducono in difficoltà globali di apprendimento, di adattamento e di rifiuto delle regole sociali;
- favorire l'integrazione dei bambini portatori di bisogni speciali;
- dare risposte adeguate ad esplicite richieste di qualità;
- promuovere la formazione e l'educazione dell'allievo in continuità e in collaborazione con la famiglia.

In un territorio così variegato, la scuola si propone di trasformare la convivenza di culture diverse in un incontro significativo che metta in relazione mondi diversi e crei le condizioni per sviluppare la socializzazione, l'integrazione e la crescita reciproca.

In tal senso opera il Collegio dei Docenti elaborando anche protocolli di intesa con gli Enti Locali e le Agenzie del territorio.



### 1.3.1 I BISOGNI DELL'UTENZA

Il nostro Istituto intende fornire risposte coerenti e significative al bisogno - diritto delle giovani generazioni di essere aiutate a crescere come persone e come cittadini e quindi di possedere strumenti culturali e di analisi che consentano di "leggere" il contesto in cui vivono ed "inserirsi nel mondo" da protagonisti.

Ciò è reso possibile attraverso:

- una corretta lettura dei bisogni formativi e la conseguente coerente risposta;
- l'interazione stretta e produttiva con il contesto in cui la scuola colloca la propria azione in una logica di consapevole corresponsabilità.

#### I BISOGNI FORMATIVI

I bisogni	Le risposte
Bisogno di conoscenza: esplorare la realtà.	Educare istruendo: dai campi di esperienza alle aree disciplinari.
Bisogno di stima/autostima: essere gratificato e orientato	Sottolineare la centralità della persona-studente.
Bisogno di identità: rafforzare la propria identità.	Trasmettere valori che danno appartenenza, identità, passione.
Bisogno di appartenenza: socializzare.	Essere luogo in cui nella diversità e nelle differenze si opera per la crescita della persona.
Bisogno estetico: operare, essere attivo, artefice.	Far nascere curiosità, stupore della conoscenza, voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno.
Bisogno di guida: essere guidato e sostenuto.	Favorire percorsi didattici riabilitativi nel rispetto delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

( da "Il P.O.F. un tuffo nell'autonomia" di G. Gambula , da "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" - Ministero Pubblica Istruzione., da legge 170)

### 1.1.2 INTERAZIONI CON IL TERRITORIO

Dall'anno della sua costituzione l'istituto "A. Moro" opera al fine di costruire ed implementare i rapporti di collaborazione con gli Enti Locali e le Agenzie formative presenti sul territorio. Di seguito sono riportati gli enti del territorio con cui la scuola collabora.

- Città di Seriate
- PdZ (ambito Territoriale)
- Consultorio Familiare
- Associazioni di volontariato presenti sul territorio
- ASL
- Ser.Car
- AT (Ambito Territoriale)
- Assessorato alle politiche sociali
- Cooperativa "L'Impronta"
- Consulta adolescenti
- I.C. "C. Battisti"
- Comitato e Associazione Genitori
- Associazione Betania
- Centro Pastorale Giovanni XXIII
- Gruppo Missionario Oratorio S. G.Bosco
- Centro Diocesano Pastorale sociale
- Centro per la salvaguardia del creato
- Associazione onlus
- Centro Pastorale Giovanni XXIII
- Parrocchia S.S. Redentore
- Biblioteca Civica "G. Gambirasio)
- ASABERG
- Cpia di Treviglio
- Comitati e Associazioni Genitori "A. Moro" – "C. Battisti"
- ITI Majorana
- Enti Parchi: Parco del Serio/PLIS  
Parco del Serio Nord
- Patronato San Vincenzo

Si attuano, inoltre, azioni di collaborazione con le altre seguenti realtà istituzionali ed associative:

- Carabinieri,
- Polizia Locale,
- Banda Musicale,
- Cooperativa Sport e Cultura,
- ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia),
- ARIBI,
- Associazione Nazionale Alpini,
- Centro Sportivo di Seriate (Piscina),
- SFA,
- Gruppo di Mediazione Didattica
- Oratorio e Caritas

### 1.1.3 LA “ ASSOCIAZIONE COMITATO DEI GENITORI”

Nel Marzo del 2006 alcuni genitori di alunni che frequentavano le scuole dell'istituto comprensivo “A. Moro” hanno costituito l'Associazione Comitato dei genitori a supporto ed integrazione del già attivo Comitato dei Genitori.

L'Associazione ha come finalità la promozione e la realizzazione di iniziative ed attività complementari a quelle scolastiche; il coordinamento, lo studio e la soluzione dei problemi generali dell'Istituto in collaborazione con le varie componenti scolastiche.

Obiettivi del Comitato sono:

- rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica;
- favorire la comunicazione tra le varie componenti della scuola;
- promuovere e contribuire alla realizzazione di iniziative e di attività culturali, sportive, ludiche;
- fare proposte e formulare pareri al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti riguardo al P.O.F.;
- favorire l'innovazione scolastica.

Tra le iniziative si ricorda:

- il riciclaggio dei libri di testo
- piedibus
- progetto “Il buon samaritano”
- percorsi di formazione per i genitori

Attuale Coordinatore del Comitato: Sig. Pozzi Umberto.

L'indirizzo del Comitato è: Istituto Comprensivo “A. Moro”, via Don Minzoni, 6 Seriate.

## 2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (a.s. 2015/16)

### 2.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia grande importanza hanno il fare e l'agire del bambino.

Il gioco è considerato come base per ogni approccio metodologico e didattico, che attraverso i campi di esperienza porta il bambino alla formazione dei primi concetti, allo sviluppo e all'affinamento delle competenze, alla maturazione dell'identità ed alla socializzazione.

Per questo motivo si favoriscono attività di laboratorio in ambito:

- espressivo
- linguistico
- manuale
- scientifico
- artistico

#### 2.1.1 Organizzazione scolastica

**Sezioni eterogenee per età:** facilitano, stimolano, arricchiscono scambi di esperienze vissuti a diversi livelli affettivi, cognitivi, sociali che danno spunti a nuove rielaborazioni.

**Intersezione:** offre opportunità di stimoli maggiori con varietà di esperienze e relazioni tra pari e adulti, personalizzazione e individualizzazione del percorso educativo – didattico.



## 2.1.2 Il tempo scuola

### INFANZIA BUONARROTI

Sezioni : 3	orario	
Insegnanti : 6	accoglienza	8.30/9.30
	Attività di routine e somministrazione frutta	9.30/10.00
Alunni : 78 a.s. 2015/2016	Attività di sezione e di intersezione	10.00/11.20
	Preparazione mensa	11.20/11.30
Figure particolari:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• insegnante specialista di I.R.C.</li> <li>• insegnanti di sostegno</li> <li>• assistenti educatori</li> </ul>	mensa	11.30/12.15
	Gioco libero	12.15/13.30
	Riposo per i bambini di 3 anni	13.20/15.30
	Attività per i bambini di 4 e 5 anni	13.45/15.30
	Riordino e uscita dei bambini del pulmino	15.30/16.00
	uscita	16.00/16.30

### INFANZIA PRIMAVERA

Sezioni : 5	orario	
Insegnanti : 10	accoglienza	8.30/9.30
	Attività di routine e somministrazione frutta	9.30/10.00
Alunni : 130 a.s. 2015/2016	Attività di sezione e di intersezione	10.00/11.20
	Preparazione mensa	11.20/11.30
Figure particolari:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• insegnante specialista di I.R.C.</li> <li>• insegnanti di sostegno</li> <li>• assistenti educatori</li> </ul>	mensa	11.30/12.15
	Gioco libero	12.15/13.45
	Riposo per i bambini di 3 anni	13.15/15.30
	Attività per i bambini di 4 e 5 anni	13.45/15.30
	Riordino e uscita dei bambini del pulmino	15.30/16.00
	uscita	16.00/ 16.30

**2.1.3 Ampliamento dell'offerta formativa:** anticipo per gli aventi diritto (si veda Regolamento d'Istituto)



## 2.2 LA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie “ Buonarroti” e “Cerioli” si adoperano con ogni mezzo affinché l’azione educativa :

- ponga al centro lo studente in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale e religioso;
- fornisca supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole ed aperta;
- realizzi percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni degli alunni, cercando di valorizzare la personalità di ognuno.

Compito specifico della scuola primaria è promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture.

### 2.2.1 Il tempo scuola

In base alle richieste delle famiglie e all’organico assegnato all’Istituto nell’anno scolastico 2015/16 saranno attive 17 classi nel plesso Cerioli e 5 nel plesso Buonarroti con il seguente orario

Ore settimanali	Tempo scuola
27	Lunedì, Mercoledì, Venerdì 8.30 – 12.30; 14.00 – 16.00 con possibilità di mensa Martedì, Giovedì 8.30 – 13.00
30	Da Lunedì a Venerdì 8.30 – 12.30 ; 14.00 – 16.00 con possibilità di mensa



## 2.2.2 Ampliamento dell'offerta formativa

### LA MENSA

Il tempo mensa costituisce un importante momento sociale e culturale nel quale vengono attivate diverse regole di convivenza civile.

L'interazione di tutti gli operatori, docenti e collaboratori scolastici è fondamentale.

In mensa viene richiesto il rispetto:

- delle norme igieniche
- delle regole di convivenza per "star bene insieme"
- delle regole di comportamento nei locali mensa, a tavola e negli spazi destinati agli intervalli.

La collaborazione dei genitori nel condividere le norme e le regole per la gestione della mensa è il presupposto perché gli alunni rispettino sé e gli altri.

### ANTICIPO

Dalle 7.45 alle 8.25 a cura di agenzie esterne individuate dall'Amministrazione Comunale.



### 2.2.3 RIPARTIZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE- Scuola Primaria-Anno Scolastico 2015/2016

	<i>I</i>		<i>II</i>		<i>III</i>		<i>IV</i>		<i>V</i>	
	27 h.	30 h.	27 h.	30 h.	27 h.	30 h.	27 h.	30 h.	27 h.	30 h.
<i>Italiano</i>	7	7	7	7	7	7	6	7	6	7
<i>Inglese</i>	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3
<i>Matematica</i>	6	7	6	7	6	7	6	6	6	6
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<i>Geografia</i>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<i>Scienze</i>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<i>Musica</i>	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
<i>Arte e Immagine</i>	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
<i>Scienze motorie</i>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<i>Religione</i>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

## 2.3 LA SEZIONE POTENZIATA

Nel nostro Istituto Comprensivo è presente una Sezione Potenziata presso il plesso “Cerioli”.

La Sezione è una risposta per garantire istituzionalmente l'integrazione delle situazioni di handicap più complesso, che richiedono interventi particolari, alternativi a quelli normalmente realizzati; è un intervento che si basa su metodologie specifiche per una didattica centrata non su un curriculum standardizzato, ma su un reale progetto individualizzato per il singolo alunno.

La sua esistenza è regolata da un accordo con il territorio, nello specifico in primis con il Comune di Seriate, poi, in caso di adesione al protocollo d'intesa steso col Comune ( e per l'anno 2015/2016) in via di definizione, con i Comuni dell'Ambito e le Istituzioni Scolastiche ad esso appartenenti.

Gli alunni accedono alla sezione potenziata su consiglio del neuropsichiatra e con il consenso della famiglia; possono frequentare la scuola fino all'assolvimento dell'obbligo formativo.

L'orario degli alunni deve rispondere ai loro bisogni formativi, con autonomia e flessibilità. Ciascun alunno è assegnato ad una classe di riferimento ed ha l'opportunità di inserirsi anche in altre classi, in percorsi educativi – didattici specifici.

Le attività si svolgono anche all'esterno della scuola, in collaborazione con diverse agenzie presenti sul territorio.

La peculiarità della nostra sezione potenziata è l'attenzione alla qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con accentuata diversa abilità all'interno del nostro Istituto.

La frequenza scolastica dei bambini con diversa abilità non è intesa come mero collocamento in custodia, né il loro apprendimento è visto come un addestramento meccanico, ma piuttosto vuole essere un processo di sviluppo globale delle potenzialità e delle possibilità di sperimentare, relazionarsi e partecipare di ogni singolo alunno.

Tutto questo attraverso una buona relazione/cura educativa nel pieno rispetto dei suoi bisogni e del suo benessere.

### 2.3.1 Progetto di raccordo con la Scuola Secondaria dai 13 ai 16 anni

#### Prerequisiti indispensabili

- Presenza di spazi adeguati;
- rapporto docente alunno 1/1 con il tempo scuola dell'alunno più vicino possibile all'orario cattedra del docente;
- presenza di educatori specializzati (con copertura assicurativa a carico dell'Ente Locale);
- attività laboratoriali con metodologia operativa scelta dal Collegio Docenti;
- collaborazioni e sinergie con le scuole dell'Ambito e i Comuni di riferimento per lo scambio di esperienze e strumenti;
- impegno a rispettare gli impegni presi dai singoli partecipanti al tavolo per la stesura della Convenzione.

#### Obiettivi specifici della sezione potenziata in relazione ai prerequisiti

- Allestire ambienti adeguati affinché risultino:

funzionali: suddivisione degli ambienti per funzioni;

ordinati: con punti di riferimento stabili;

interessanti: a forte valenza motivazionale, per sollecitare curiosità e desideri o di ricerca;

familiari ma anche flessibili.

- Rapporto docente di sostegno -alunno 1/1 e presenza di educatori professionali:

creazione di condizioni favorevoli per relazioni significative, durature e adeguate alle esigenze individuali di ciascun alunno;

sviluppo di programmi adeguati;

programmazione di percorsi educativi individualizzati tesi al raggiungimento del benessere di ciascun allievo;

ricerca di strategie per offrire esperienze complete e molteplici capaci di favorire anche il contatto con il mondo esterno (esplorazione dello spazio vicino e lontano, manipolazione di materiali);

valorizzazione delle potenzialità dell'alunno al fine di "fare" con e per gli altri;

coinvolgimento della famiglia, di tutta la comunità scolastica e di tutta la comunità educante.

- Attività laboratoriali (\*)

Sviluppo di attività di raccordo e frequenza con il plesso della Scuola Secondaria di Primo Grado nella classe di riferimento.

La attività si organizzano secondo tre tipologie:

- individuali (alunno- insegnante/educatore): rilevabili nelle ipotesi progettuali riferite ad ogni singolo alunno;
- collettive (tutti gli alunni della sezione potenziata-insegnanti/educatori): accoglienza, attività ludico-ricreative, musicali, grafico-pittoriche, plastiche, di espressione corporea, attività a sorpresa, storie narrate e vissute;
- di integrazione (alunno della sezione potenziata insieme al proprio docente/educatore con le classi di riferimento della Primaria e/o della Secondaria di Primo Grado): gli alunni sono inseriti con cadenza regolare durante l'arco della settimana nelle classi di riferimento per svolgere attività laboratoriali programmate con i compagni.

(\* : I progetti specifici dei laboratori, approvati dal Collegio Docenti ogni anno, sono parte integrante del presente POF).

## **2.4 LA SCUOLA IN OSPEDALE**

Questo servizio è gestito ed organizzato da un docente di scuola Primaria e garantisce ai bambini/ragazzi ricoverati nel reparto di Pediatria il diritto all'istruzione.

Le attività svolte sono facoltative, vengono progettate nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto nel rispetto dell'età anagrafica, delle esigenze e dello stato di salute dei bambini ricoverati nel reparto.

Annualmente viene attivato il progetto "Conoscere l'ospedale" per le classi IV dell'Istituto finalizzato ad accostare gli alunni all'ambiente ospedaliero ed ai suoi operatori, al fine di far superare ansie e preoccupazioni nei confronti della malattia.

L'Istituto in caso di richiesta documentata da parte dei genitori, pur nel rispetto delle prerogative contrattuali dei Docenti, può e offre il servizio di istruzione domiciliare come particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, attingendo alle risorse finanziarie ai sensi della Legge 440/97.

Orario settimanale delle lezioni

- Lunedì dalle 8.30 alle 13.00
- Martedì dalle 8.30 alle 13.00
- Mercoledì dalle 8.30 alle 12.30
- Giovedì dalle 8.30 alle 13.00
- Venerdì dalle 8.30 alle 13.00

## 2.5 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento, di amicizie fra pari autentiche e significative.

In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è ancora strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con docenti e con compagni. I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche "passione".

Ore settimanali	Tempo scuola	Quadro orario	
<b>30</b>	Da lunedì a sabato 8.00 – 13.00	Italiano, Storia, Geografia	9
		Approf. materie letterarie	1
		Matematica e scienze	6
		Tecnologia	2
		Inglese	3
		Francese	2
		Arte e immagine	2
		Scienze motorie e sportive	2
		Musica	2
		Religione cattolica	1
<b>30 + 2 Indirizzo musicale</b>	Da lunedì a sabato 8.00 – 13.00 + 2 ore di strumento in orario pomeridiano	Al quadro orario delle 30 ore si aggiungono 2 ore di strumento	

*N.B. " Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per poter procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (Artt. 2 e 14 DPR 122/2009)*

### L'indirizzo musicale

Dall'anno scolastico 1999 - 2000 è attivo l'Indirizzo musicale che prevede lo studio di uno dei seguenti strumenti: clarinetto o sassofono, flauto traverso, chitarra, pianoforte.

"L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, dinamica, agogica) ed alla loro traduzione operativa nella

pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e l'analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- *promuove* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *integra* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico – operativa, estetica – emotiva, improvvisativo – compositiva;
- *offre* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- *fornisce* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazioni di svantaggio. (da: "Orientamenti Formativi" D.M. 6/8/99)

Durante l'anno scolastico sono previste pubbliche esibizioni collettive, a partire dalla promozione del Corso Musicale durante l'open day, per proseguire in primavera con Concerti sul territorio e un Saggio finale.

La frequenza del Corso è ristretta ad un'utenza di 24 alunni, per garantire:

- una lezione individuale in cui apprendere la tecnica basilare dello strumento;
- una lezione di teoria e di solfeggio per la decodifica e la lettura del linguaggio musicale;
- prove a sezione di classe o in piccoli ensemble strumentali per la realizzazione di brani di Musica da camera;
- una lezione di Musica d'insieme in cui unire tutti gli alunni nell'orchestrazione di celebri brani di repertorio di ogni genere ed epoca.

Le lezioni di musica d'insieme si svolgeranno il mercoledì con il seguente orario:

- classe prima dalle ore 13,55 alle ore 15,25;
- classe seconda dalle ore 15,25 alle ore 16,55;
- classe terza dalle ore 16,55 alle ore 18,25

L'indirizzo musicale inoltre sviluppa da anni progetti educativi di continuità a partire dalla scuola dell'Infanzia, continuando con la scuola Primaria, per permettere agli alunni di raggiungere la scuola Secondaria con una maggiore consapevolezza musicale.





## 3. MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

### 3.1 LE FINALITA' DELLA SCUOLA

La scuola

- produce cultura rapportandosi alla realtà secondo ipotesi di significato;
- educa attraverso la graduale gestione degli apprendimenti da parte dell'alunno;
- **persegue quattro finalità fondamentali:**
  - **IMPARARE AD ESSERE**  
(maturazione della conoscenza di sé e delle relazioni sociali)
  - **IMPARARE A CONOSCERE**  
(acquisizione di conoscenze e consapevolezza)
  - **IMPARARE A FARE**  
(acquisizione di abilità)
  - **IMPARARE AL SAPERSI ORIENTARE**  
(scegliere, assumere decisioni fondate su una verificata coscienza di sé).

La centralità dell'alunno, come persona portatrice di bisogni psico-sociali, di conoscenze e di competenze, fonda il lavoro educativo e ne suggerisce le scelte di fondo.

Lo sviluppo e la maturazione della **consapevolezza di sé e della realtà** e della **capacità critica** rappresentano le dimensioni educative di riferimento del lavoro dei Docenti basate su:

- il rispetto delle fasi evolutive e delle esigenze psicologiche del bambino/ragazzo e dell'apprendimento nelle diverse età;
- la centralità della relazione discente-docente per un corretto processo di maturazione.

## 3.2 LE MODALITA' DEL LAVORO EDUCATIVO

L'insegnante:

- si pone in relazione con gli alunni con l'obiettivo di introdurli alla realtà attraverso un progetto educativo e didattico che tenga conto della relazione positiva;
- accompagna lo studente a prendere coscienza di sé e del significato della realtà che lo circonda;
- propone contenuti significativi e tecniche adeguate al lavoro: "**sapere**";
- suggerisce domande, pone problemi, guida alla ricerca delle risposte, mediante confronti, cercando analogie e differenze, nessi concettuali, e alla verifica delle stesse: "**saper fare**";
- coinvolge lo studente perché diventi capace di "**far da sé**";
- aiuta a cercare collegamenti e relazioni tra bisogni, interessi e aspettative dell'alunno "**sapersi orientare**"

Con questo metodo di lavoro si valorizza l'individuo, si costruisce gradualmente la consapevolezza del sé attraverso lo sviluppo della capacità di scelte critiche e consapevoli: "**saper essere**".

Parole chiave del lavoro dell'insegnante sono quindi:

- centralità della persona studente;
- individuazione di senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità;
- gradualità degli interventi educativi;
- individualizzazione come necessità di programmare interventi di recupero, sostegno, potenziamento;
- progettualità come definizione, con il team di lavoro, di proposte significative;
- valutazione formativa che valorizzi le risorse, indichi le modalità per sviluppare le potenzialità ed aiuti lo studente a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

### 3.3 IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE

I momenti della programmazione per i Consigli di classe, intersezione, modulo sono: **fase diagnostica**, nel primo periodo dell'anno scolastico per accertare la situazione di partenza dell'alunno in rapporto a ciò che si ritiene dovrebbe sapere/saper fare. Al termine di questa fase, raccolti tutti gli elementi utili viene progettata, in base alle potenzialità del gruppo classe, l'attività dell'anno, **programmazione annuale**.

In corso d'anno le scelte programmatiche vengono riviste alla luce dell'evoluzione della situazione della classe, **riprogettazione**, al fine di delineare percorsi personalizzati di recupero e di potenziamento rispettosi delle capacità e delle attitudini degli alunni.

Al termine dell'anno scolastico il percorso annuale viene valutato in relazione ai risultati ottenuti, **relazione finale**.



### 3.4 LA VALUTAZIONE

La Legge 53 quali norme generali sulla valutazione del sistema educativo e degli apprendimenti degli studenti, detta i seguenti principi e criteri direttivi:

- la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti è affidata ai Docenti,
- ai fini del miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione, l'Istituto nazionale per la valutazione effettua verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche.

Il DM 09/2012 sottolinea che “la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

L'Istituto “ A. Moro” tiene insieme, seppure distinte, le due tipologie di valutazione:

- la valutazione degli studenti;
- l'autovalutazione e il miglioramento continuo: secondo i protocolli ministeriali e attraverso la redazione del RAV ( Rapporto di autovalutazione).



### 3.5 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Risponde ad un duplice interesse: quello del Docente finalizzato a verificare l'efficacia del suo insegnamento, e quello del discente finalizzato a verificare i progressi del suo apprendimento.

La valutazione è quindi

- di tipo formativo in quanto è finalizzata ad intervenire nei processi ed ad eliminare gli ostacoli che condizionano l'apprendimento;
- di tipo globale in quanto investe tutti gli aspetti dello studente;
- individualizzata in quanto ogni alunno è valutato in base agli obiettivi programmati e ai progressi compiuti.

La valutazione è articolata in:

- valutazione in itinere;
- valutazione sommativa.

I Docenti informano puntualmente l'alunno e la famiglia degli esiti valutativi

Al fine di garantire equità di trattamento a tutti gli studenti, i Consigli di Classe, pur nell'autonomia decisionale propria dell'organo, si atterrano ai seguenti criteri:

- stretta corrispondenza tra struttura e tipologia della prova di verifica e conoscenze ed abilità che si vogliono misurare;
- costanza delle misurazioni al variare del soggetto e delle condizioni;
- coerenza tra la tipologia delle prove e la programmazione didattica dei dipartimenti e dei consigli di classe, in particolare per quanto riguarda la soglia di accettabilità (sei) definita in base ai minimi disciplinari stabiliti dagli organi competenti.

## VALUTAZIONE ALUNNI – COMPETENZE

Campi di esperienza	Al termine della Scuola dell'Infanzia
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo del senso di identità personale</li> <li>• Percezione di appartenenza ad una comunità</li> <li>• Espressione di sentimenti e di bisogni in modo adeguato</li> <li>• Gioco e lavoro in modo creativo e costruttivo con gli altri bambini</li> <li>• Rispetto delle regole di comportamento ed assunzione di piccole responsabilità</li> <li>• Consapevolezza e rispetto delle differenze</li> </ul>
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione di una buona autonomia personale nell'alimentarsi, vestirsi e nell'igiene personale</li> <li>• Conoscenza del proprio corpo, delle sue parti ed utilizzo delle potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche, espressive e di controllo</li> <li>• Rappresentazione del corpo in situazioni di stasi e di movimento</li> </ul>
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padronanza della lingua italiana</li> <li>• Arricchimento del proprio lessico</li> <li>• Ascolto e comprensione di letture di storie</li> <li>• Discussione e richiesta di spiegazioni</li> <li>• Sviluppo di un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti</li> <li>• Rappresentazione grafica e plastica dell'esperienza vissuta</li> <li>• Produzione di "scritture" spontanee</li> </ul>
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione, espressione, racconto di emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente</li> <li>• Invenzione di storie e loro espressione attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative</li> <li>• Utilizzo di tecniche espressive</li> <li>• Esplorazione dei materiali a disposizione e loro utilizzo creativo</li> <li>• Scoperta del paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti</li> <li>• Esplorazione dei primi alfabeti musicali per codificare i suoni percepiti e riprodurli</li> </ul>
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggruppamento e ordinamento secondo criteri diversi</li> <li>• Confronto e valutazione di quantità</li> <li>• Disporre correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone</li> <li>• Percezione di trasformazioni naturali</li> <li>• Osservazione di fenomeni naturali e formulazione di riflessioni corrette</li> <li>• Richiesta di spiegazioni, discussione, confronto di ipotesi e soluzioni</li> </ul>

<b>Discipline</b>	<b>Al termine della Scuola Primaria</b>	<b>Al termine del Primo Ciclo d'Istruzione</b>
<b>LINGUA ITALIANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto, comprensione e comunicazione di messaggi</li> <li>• Lettura e comprensione di testi di vario tipo</li> <li>• Produzione di testi di vario tipo in forme adeguate a scopo e destinatario</li> <li>• Riflessione sulla lingua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interazione consapevole ed efficace nelle diverse situazioni comunicative</li> <li>• Lettura e comprensione di testi di vario tipo</li> <li>• Produzione di testi di vario tipo in forme adeguate a scopo e destinatario</li> <li>• Riflessione sulla lingua</li> </ul>
<b>LINGUE COMUNITARIE</b>	<p style="text-align: center;"><b>Inglese</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione ed utilizzo di espressioni di uso quotidiano</li> <li>• Interazione colloquiale con altri su argomenti personali</li> <li>• Scrittura di semplici frasi</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Inglese e Francese</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione ed utilizzo della lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi su argomenti familiari ed abituali</li> </ul>
<b>STORIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento temporale</li> <li>• Riconoscimento dei rapporti causa/effetto negli eventi</li> <li>• Esposizione delle conoscenze acquisite</li> <li>• Uso del linguaggio specifico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padronanza nell'uso del linguaggio</li> <li>• Esposizione delle conoscenze acquisite</li> <li>• Applicazione di un metodo di studio</li> <li>• Padronanza delle categorie di causa/effetto</li> </ul>
<b>GEOGRAFIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento nello spazio e sulle carte</li> <li>• Identificazione degli elementi fisici ed antropici di un territorio</li> <li>• Esposizione delle conoscenze acquisite</li> <li>• Uso del linguaggio specifico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padronanza nell'uso del linguaggio</li> <li>• Osservazione, lettura ed analisi di sistemi territoriali vicini e lontani</li> <li>• Identificazione nel paesaggio di elementi fisici, storici ed artistici significativi da tutelare e valorizzare</li> <li>• Individuazione dell'impatto ambientale dell'intervento umano sul territorio</li> </ul>
<b>MATEMATICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi</li> <li>• Raccolta, organizzazione ed interpretazione di dati</li> <li>• Padronanza del calcolo scritto e mentale</li> <li>• Utilizzo dei concetti e delle procedure elementari della matematica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura della realtà e risoluzione di problemi concreti e significativi</li> <li>• Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati</li> <li>• Padronanza del calcolo</li> <li>• Padronanza dei concetti fondamentali della matematica e riflessione sui principi e sui metodi applicati</li> <li>• Uso del linguaggio e dei simboli matematici</li> </ul>

<b>SCIENZE</b>	<p><b>Scienze e Tecnologia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti casuali</li> <li>• Esplorazione dell'ambiente naturale ed antropico</li> <li>• Sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale</li> <li>• Esposizione chiara e corretta di ciò che ha imparato</li> <li>• Utilizzo semplice di strumentazione tecnologica</li> </ul>	<p><b>Scienze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali</li> <li>• Comprensione degli elementi tipici dell'ambiente naturale ed antropico</li> <li>• Sviluppo di atteggiamenti di studio e di ricerca nei confronti della realtà naturale</li> <li>• Utilizzo del linguaggio specifico</li> </ul>
		<p><b>Tecnologia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione e classificazione di materiali, utensili, macchine</li> <li>• Realizzazione di semplici progetti</li> <li>• Rappresentazione grafica di forme e modelli attraverso il disegno tecnico</li> </ul>
<b>ARTE</b>	<p><b>Arte e Immagine</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi</li> <li>• Lettura di immagini</li> <li>• Conoscenza dei principali beni artistico – culturale del territorio</li> </ul>	<p><b>Arte</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi</li> <li>• Lettura di immagini</li> <li>• Conoscenza, apprezzamento e iniziative di tutela del patrimonio artistico – culturale del territorio</li> </ul>
<b>SCIENZE MOTORIE</b>	<p><b>Scienze motorie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego e coordinazione di schemi motori, statici e dinamici in simultaneità e successione</li> <li>• Organizzazione del proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri</li> <li>• Partecipazione ai giochi rispettando le regole</li> </ul>	<p><b>Scienze motorie e sportive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego di schemi motori e posturali in situazioni combinate e simultanee</li> <li>• Rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati</li> <li>• Ruolo attivo nel gruppo</li> <li>• Utilizzo delle abilità tecniche e tattiche</li> </ul>



<b>MUSICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso della voce e di alcuni semplici strumenti per riprodurre brani musicali</li> <li>• Conoscenza degli elementi base della musica</li> </ul>	<b>Musica</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esecuzione di brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili</li> <li>• Decodificazione ed utilizzo della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura</li> <li>• Conoscenza ed interpretazione critica di opere d'arte musicale</li> </ul>
<b>RELIGIONE CATTOLICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della vita di Gesù narrata nella Bibbia</li> <li>• Riconoscere il valore delle festività cristiane</li> <li>• Identificare nella Chiesa la comunità dei credenti in Cristo</li> </ul>	<b>Strumento</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione di padronanza tecnico – esecutiva ed interpretativa con il proprio strumento mediante l'esecuzione di un repertorio idoneo sia solistico sia d'insieme</li> <li>• Lettura ritmico – melodica e conoscenza della teoria musicale e della sua applicazione</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapersi interrogare sul trascendente</li> <li>• Individuare nella Bibbia le tappe dell'economia della Salvezza</li> <li>• Riconoscere i linguaggi espressivi nelle religioni</li> <li>• Cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana</li> </ul>

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE degli apprendimenti

Descrittori	%	Voto
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. conoscenze complete ed approfondite</li> <li>2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>3. esposizione completa con rilevante capacità di argomentazione</li> <li>4. rielaborazione personale e originalità critica</li> </ol>	95 ÷ 100	10
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. conoscenze complete ed approfondite</li> <li>2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>3. esposizione chiara e completa con corretto utilizzo della terminologia specifica</li> <li>4. rielaborazione personale</li> </ol>	85 ÷ 94	9
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. conoscenze complete e corrette</li> <li>2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>3. esposizione corretta e sicura</li> <li>4. buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione</li> </ol>	75 ÷ 84	8
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. conoscenze corrette</li> <li>2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>3. esposizione chiara e corretta</li> <li>4. lavoro diligente</li> </ol>	65 ÷ 74	7
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. possesso dei requisiti essenziali</li> <li>2. capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore od imprecisione</li> <li>3. esposizione accettabile</li> <li>4. lavoro diligente</li> </ol>	55 ÷ 64	6
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquisizione succinta degli elementi essenziali</li> <li>2. applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze</li> <li>3. esposizione talvolta incompleta con parziali capacità di argomentazione</li> <li>4. lavoro diligente</li> </ol>	45 ÷ 54	5
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. mancata acquisizione degli elementi essenziali</li> <li>2. applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune</li> <li>3. esposizione scorretta e confusa</li> </ol>	35 ÷ 44	4
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. mancanza completa degli elementi essenziali</li> <li>2. applicazione delle conoscenze nulla</li> <li>3. mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni</li> </ol>	0 ÷ 34	3

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**  
**Alunni dell'Indirizzo Musicale**

DESCRITTORI		VOTO
STRUMENTO MUSICA DI INSIEME	TEORIA E SOLFEGGIO SOFTWARE INFORMATICI MUSICALI ANALISI DI ASCOLTI	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa ed approfondita</li> <li>2. studio personale autonomo ed efficace linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole</li> <li>4. esecuzione musicalmente matura consapevolezza interpretativa, originalità, ricerca autonoma di repertori</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa ed approfondita</li> <li>2. studio personale autonomo ed efficace</li> <li>3. linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole</li> <li>4. grado di elaborazione personalizzata</li> <li>5. interpretazione, originalità, personalizzazione.</li> </ol>	10
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa ed approfondita</li> <li>2. studio personale preciso e scrupoloso</li> <li>3. linguaggio specifico completo e scorrevole</li> <li>4. esecuzione naturale</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa ed approfondita</li> <li>2. studio personale preciso e scrupoloso</li> <li>3. linguaggio specifico completo e scorrevole</li> <li>4. grado di elaborazione</li> </ol>	9
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa e corretta</li> <li>2. studio personale corretto e ordinato</li> <li>3. linguaggio specifico adeguato</li> <li>4. esecuzione corretta</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione completa e corretta</li> <li>2. studio personale corretto ed ordinato</li> <li>3. linguaggio specifico adeguato</li> <li>4. grado di elaborazione autonomo</li> </ol>	8
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione corretta</li> <li>2. studio con corretta applicazione ma non personalizzato</li> <li>3. linguaggio specifico chiaro e corretto</li> <li>4. esecuzione diligente ma non completa</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione corretta</li> <li>2. studio con corretta applicazione ma non personalizzato</li> <li>3. linguaggio specifico chiaro e corretto</li> <li>4. grado di elaborazione adeguato</li> </ol>	7
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione basilare</li> <li>2. studio personale minimo ma presente</li> <li>3. linguaggio specifico accettabile</li> <li>4. esecuzione decorosa ma scarna</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione basilare</li> <li>2. studio personale essenziale</li> <li>3. linguaggio specifico accettabile</li> <li>4. grado di elaborazione minimo</li> </ol>	6
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione succinta degli elementi essenziali</li> <li>2. studio personale poco strutturato</li> <li>3. linguaggio specifico parziale ed incompleto</li> <li>4. esecuzione frammentaria e difficoltosa</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprensione succinta degli elementi essenziali</li> <li>2. studio personale poco strutturato</li> <li>3. linguaggio specifico parziale ed incompleto</li> <li>4. minimo grado di elaborazione</li> </ol>	5
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. mancata comprensione</li> <li>2. studio personale non strutturato</li> <li>3. linguaggio specifico scorretto e confuso</li> <li>4. applicazione del tutto inadeguata con risultati erranei e gravi lacune nell'esecuzione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. mancata comprensione</li> <li>2. studio personale non strutturato</li> <li>3. linguaggio specifico scorretto e confuso</li> <li>4. applicazione del tutto inadeguata con risultati erranei e gravi lacune</li> </ol>	4

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**  
del comportamento (scuola secondaria di primo grado)

<b>Criteria per l'attribuzione del voto di condotta deliberati dal Collegio dei docenti</b>			
	<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrittori</b>
<b>VOTO 10</b> <b>Responsabile e propositivo</b>	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	L'alunno/a è sempre corretto, attento e disponibile con tutti. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	<b>Partecipazione al dialogo educativo e didattico</b>	<b>Rispetto del regolamento</b>	Rispetta pienamente il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
		<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Segue con interesse continuo e propositivo le attività didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica. Ha un ruolo di leader positivo. (*)
		<b>Rispetto delle consegne</b>	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. E' sempre munito del materiale necessario.
		<b>Frequenza</b>	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze giustifica con tempestività.
<b>VOTO 9</b> <b>Corretto e responsabile</b>	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	L'alunno/a è corretto e collaborativo con tutti.
		<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Utilizza in maniera rispettosa il materiale e le strutture della scuola.
	<b>Partecipazione al dialogo educativo e didattico</b>	<b>Rispetto del regolamento</b>	Rispetta il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
		<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Dimostra vivo interesse e partecipazione costante alle attività scolastiche. Svolge un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo.
		<b>Rispetto delle consegne</b>	Assolve alle consegne con regolarità. E' sempre munito del materiale necessario.
		<b>Frequenza</b>	Frequenta regolarmente, rispetta gli orari e giustifica assenze e/o eventuali ritardi.
<b>VOTO 8</b> <b>Vivace ma corretto</b>	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto e collaborativo. Rispetta gli altri e i loro diritti.
		<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Dimostra un atteggiamento generalmente attento nell'utilizzare il materiale e le strutture della scuola.
	<b>Partecipazione al dialogo educativo e didattico</b>	<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		<b>Rispetto delle consegne</b>	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.

		<b>Frequenza</b>	Frequenta con regolarità le lezioni, anche se talvolta non rispetta gli orari e non giustifica in modo tempestivo.
<b>VOTO 7</b> Non sempre corretto	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non sempre è corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola.
	<b>Partecipazione al dialogo educativo e didattico</b>	<b>Rispetto del regolamento</b>	Talvolta non rispetta il regolamento, riceve richiami verbali ed ha a suo carico richiami scritti.
		<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Segue in modo selettivo l'attività scolastica. Collabora in modo discontinuo alla vita della classe e dell'istituto.
		<b>Rispetto delle consegne</b>	Molte volte non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
		<b>Frequenza</b>	Effettua ricorrenti assenze e ritardi e/o non giustifica regolarmente.
<b>VOTO 6</b> Poco corretto	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è frequentemente poco corretto. Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Talvolta utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
	<b>Partecipazione al dialogo educativo e didattico</b>	<b>Rispetto del regolamento</b>	Viola il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte.
		<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Partecipa in modo passivo e marginale al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		<b>Rispetto delle consegne</b>	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.
		<b>Frequenza</b>	Si rende responsabile di frequenti assenze e ritardi strategici, e non giustifica regolarmente.
<b>VOTO 5</b> Scorretto	<b>Acquisizione di una coscienza morale e civile</b>	<b>Comportamento</b>	Si comporta in modo arrogante e irrispettoso nei confronti dei docenti, degli alunni e del personale della scuola.
		<b>Rispetto del regolamento</b> <b>Requisiti normativi D. M.16/01/2009, art. 5</b>	Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato per violazioni gravi (*1) o con l'allontanamento dalla comunità scolastica (*2).
	<b>Partecipazione al dialogo educativo</b>	<b>Uso delle strutture della scuola</b>	Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
		<b>Partecipazione alla vita didattica</b>	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.

	<b>e didattico</b>	<b>Rispetto delle consegne</b>	Non rispetta le consegne. Sistematicamente è privo del materiale scolastico.
		<b>Frequenza</b>	Si rende responsabile di ripetute assenze e/o ritardi che restano ingiustificati o che vengono giustificati in ritardo.
		<b>Nota Bene:</b> un voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori. Per l'attribuzione del voto è sufficiente che la condotta dell'allievo corrisponda ai descrittori di quattro indicatori.	

(\*) Si è distinto per qualche episodio o comportamento esemplare.

(\*1) Sono ritenute violazioni gravi: la falsificazione delle firme sul diario o sulle verifiche; la manomissione o l'occultamento dei voti di profitto; il farsi giustizia da soli, con atteggiamenti di violenza grave e ripetuta; il furto; la bestemmia e il turpiloquio; i discorsi, gli esempi moralmente riprovevoli. Inoltre si terrà conto di atteggiamenti di prepotenza ed offese recate ai compagni con parole, scherzi e prese in giro; del prolungato disturbo al buon andamento delle lezioni; di grossolanità e/o maleducazione nel modo di comportarsi nella scuola e nelle sue adiacenze; di scherzi di cattivo gusto, del gioco pesante a danno degli altri o che potrebbe essere pericoloso; l'andare o il trattenersi, senza i dovuti permessi, in ambienti diversi da quello in cui si dovrebbe essere.

È ritenuta mancanza grave l'opposizione sistematica agli educatori e alle proposte educative della Scuola, come pure le ripetute disobbedienze.

Si terrà conto anche del disinteresse per lo studio e la superficialità continua nella preparazione delle lezioni e nell'esecuzione dei compiti.

(\*2) La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, **esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità** riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

La valutazione del Comportamento concorre alla valutazione complessiva dell'allievo/a e, **con voto inferiore a sei decimi**, determina la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo.

**L'attribuzione del 5** è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità (art. 2, c. 3, Legge n. 169/08). Tali condotte possono essere state già sanzionate con provvedimento di allontanamento temporaneo dalle lezioni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale:

- reati che violano la dignità e il rispetto della persona,
- atti pericolosi per l'incolumità delle persone,
- atti di violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale,
- frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio, mancanza di rispetto, nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni,
- danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola.

#### CONCLUSIONI

Premesso che le sanzioni hanno scopo educativo e non punitivo, si procederà secondo i seguenti criteri di gradualità:

1) **intervento verbale** dell'insegnante che invita l'alunno a riflettere sul proprio comportamento e/o annotazione sul diario personale.

2) di fronte al ripetersi del comportamento scorretto o di mancanze gravi, si procede all'**annotazione sul registro** di classe e sul libretto scolastico personale.

3) se il comportamento persiste si **convoca la famiglia** per un'efficace azione educativa comune.

4) in caso di infrazione grave (es. azioni che pregiudicano l'incolumità propria ed altrui) il Consiglio di Classe può decidere l'allontanamento (**sospensione**) dell'allievo dalla comunità scolastica, sentito il D.S., nei gradi previsti dalla legge fino all'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo. Pertanto la sospensione dalle lezioni viene concordata dopo il ripetersi di richiami, note e per grave indisciplina.

Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

1. I richiami verbali non hanno un'incidenza diretta sul voto in condotta, ma, se ripetuti, contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di comportamento. **Al riguardo verrà prestata particolare attenzione al numero degli ingressi in ritardo alla prima ora di lezione non giustificati da disservizi dei mezzi di trasporto, all'ingresso in ritardo in aula alla fine dell'intervallo.**
3. Due o più richiami scritti, con o senza convocazione dei genitori, escludono automaticamente dalla fascia del voto **9**.
4. La censura o la sospensione per un massimo di due giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto **8**.
5. Una sola sospensione superiore a due giorni e inferiore a cinque giorni, se è seguita da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale e tenuto conto delle circostanze della sospensione stessa, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto **7**.
6. Più sospensioni o una sola sospensione superiore a cinque giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto **7**.
7. Più sospensioni o una sola sospensione superiore a cinque giorni, se non sono seguite da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale, escludono dalla sufficienza in condotta

Per l'attribuzione del voto di condotta devono essere soddisfatti almeno la metà dei descrittori.

Per la scuola primaria, per disposizione ministeriale la valutazione del comportamento è espressa con i seguenti descrittori:

- maturo e responsabile
- responsabile
- corretto
- non sempre corretto
- non corretto
- di disturbo

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**  
**del livello di maturazione globale (al termine del primo ciclo d'istruzione)**

<b>Valutazione espressa in decimi / livello maturazione globale</b>	<b>Livelli generali di competenze trasversali</b>
Dieci / pienamente soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni ed assumere autonomamente decisioni consapevoli.
Nove / più che soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.
Otto / soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in modo consapevole.
Sette / più che adeguato	Lo studente svolge i compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper scegliere in modo consapevole le procedure più adeguate.
Sei / adeguato	Lo studente svolge i compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare procedure e regole fondamentali.



### 3.6 AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Con il DPR 28 marzo 2013, n.80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è stato attivato per tappe successive da attuarsi nel triennio 2014-2015 / 2015-2016/ 2016-2017.

#### 1. AUTOVALUTAZIONE

L'Istituzione scolastica è chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni quantificabili e misurabili secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

#### 2. VALUTAZIONE ESTERNA

Fase di valutazione esterna attraverso la visita alla scuola di nuclei ispettivi.

#### 3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO DEL RAV

La scuola pianifica e avvia le azioni di miglioramento in coerenza con quanto previsto nel RAV.

#### 4. RENDICONTAZIONE SOCIALE

La scuola promuove iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Nella scuola opera un nucleo per l'autovalutazione.

L'Istituto ha già attivato un percorso di Autovalutazione secondo i protocolli del "Marchio SAPERI", ed ha già avuto la visita di un team di valutatori del Marchio nell'anno scolastico 2014-2015. Ha ottenuto il Marchio.



### 3.7 LA CONTINUITÀ (Linee essenziali)

#### FINALITÀ

PER GLI INSEGNANTI	PER GLI ALUNNI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitare il passaggio</li> <li>• Collaborare con i colleghi dell'altro ordine</li> <li>• Programmare e svolgere di attività comuni ai due ordini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il nuovo ordine di scuola</li> <li>• Collaborare con i compagni più grandi nello svolgimento delle attività</li> <li>• <i>Solo per i più piccoli anche sentirsi accompagnati e abituarsi con gradualità alla nuova scuola</i></li> <li>• <i>Per gli alunni diversamente abili</i> Progetto ponte</li> </ul>

#### ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

PER GLI ALUNNI		PER GLI INSEGNANTI	PER I GENITORI
Del nostro Istituto	Di altri Istituti		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della scuola: open day</li> <li>- 3-4 incontri con gli alunni di classe prima: canto, fiaba, giochi (gennaio-maggio)</li> <li>- Eventuali feste</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della scuola: open day</li> <li>- un incontro con gli alunni di classe prima (fine anno scolastico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della scuola: open day</li> <li>- Compilazione del documento informativo di passaggio (maggio/giugno)</li> <li>- Passaggio delle informazioni e formazione delle classi (giugno)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della scuola: open day</li> <li>- Assemblea per la presentazione del P.O.F.</li> </ul>
INOLTRE ALL'INIZIO DELL'ANNO SUCCESSIVO			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ritorno alla scuola dell'infanzia un pomeriggio alla settimana per le prime settimane di lezione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuali incontri per approfondire situazioni particolari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assemblea il sabato precedente l'inizio delle lezioni</li> <li>-Assemblea /colloqui individuali</li> </ul>

## ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PER GLI ALUNNI	PER GLI INSEGNANTI	PER I GENITORI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della scuola: open day</li> <li>- Un incontro per attività comuni tra gli alunni di quinta della scuola primaria e gli alunni di prima della scuola secondaria di primo grado</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della scuola: open day.</li> <li>- Due incontri fra gli insegnanti delle classi quinte e i dipartimenti della scuola secondaria per le competenze da promuovere principalmente negli alunni di quinta in vista del passaggio all'ordine di scuola successivo.</li> <li>- Compilazione del documento informativo di passaggio (maggio/giugno)</li> <li>- Passaggio delle informazioni e formazione delle classi (giugno)</li> <li>- Eventuali incontri per approfondire situazioni particolari all'inizio dell'anno successivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della scuola: open day</li> <li>- Assemblea per la presentazione del P.O.F.</li> <li>- Colloqui individuali informativi con l'insegnante coordinatore a settembre/ottobre</li> </ul>



### 3. 8 LE COMMISSIONI

Per individuare le modalità operative più efficaci rispetto ai punti nodali dell'offerta formativa, monitorare i progetti in corso e adattarli alle nuove esigenze, nell'Istituto sono attivabili le seguenti Commissioni definite all'inizio del prossimo anno scolastico dal Collegio Docenti:

<b>Commissione</b>	<b>Area di ricerca</b>
<b>Gestione P.O.F. Valutazione</b>	Revisione e aggiornamento del Pof alla luce delle nuove normative. Revisione del materiale valutativo in uso nella scuola e ricerca di obiettivi trasversali comuni ai tre ordini di scuola.
<b>Orientamento (coadiuvato dal Dipartimento Continuità)</b>	Passaggio informazioni fra i vari ordini di scuola. Programmazione attività comuni nelle classi di passaggio.
<b>Intercultura</b>	Organizzazione di attività di prima e seconda alfabetizzazione. Accoglienza degli alunni migranti.
<b>Supporto ad Alunni con BeS</b>	rilevazione bisogni educativi speciali nelle classi – disagio, rapporti con il territorio per progetti educativi , volontariato, inclusività e piano diritto allo studio
<b>Sicurezza</b>	Aggiornamento del Piano di Emergenza e del Documento di rilevazione dei rischi (D.Lgs. 81/08 – Testo Unico 81). Programmazione percorsi didattici su tematiche sicurezza e prevenzione.
<b>GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione  (coadiuvato dai Dipartimenti GLH di ogni plesso)</b>	Elabora progetti per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili nei tre ordini di scuola. Appronta possibili percorsi a supporto degli alunni e dei loro insegnanti. Cerca strategie individualizzate e/o collettive che possano raggiungere con efficacia casi di disagio latente o manifesto
<b>Multimedialità</b>	Organizzazione dei laboratori (analisi delle risorse, dei software, delle necessità). Individuazione responsabili della gestione dei laboratori. Invio circolari ai docenti. Collaborazione con i colleghi per l'uso del laboratorio linguistico e della Lim. Creazione caselle di posta certificata. Contatti con tecnici per l'organizzazione e la manutenzione dei vari laboratori multimediali
<b>Gite ed eventi</b>	Organizzazione giornate particolari (accoglienza, attività ultimo giorno ...). Organizzazione viaggi d'istruzione di uno o più giorni

<b>Commissione Orario secondaria</b>	Si occupa della stesura dell'orario delle classi , dell'organizzazione dell'orario dei laboratori e dell'orario personale dei docenti.
<b>Commissione Formazione classi Prime secondaria</b>	Si occupa del passaggio delle informazioni con le scuole primarie -analisi descrizione sintetica e/o dei fascicoli personali degli alunni ; - colloqui diretti da effettuarsi al termine dell'anno scolastico precedente . -proposta formazione classi su criteri equieterogenei
<b>Nucleo di autovalutazione</b>	Redazione del RAV
<b>Rapporti con il territorio</b>	Coordinamento con enti e agenzie educative del territorio





## **4 L'INTEGRAZIONE**

### **4.1 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

La diversità è da considerarsi un valore importante, poiché offre una ricchezza di esperienze e di conoscenze nell'ottica di una piena valorizzazione di ogni persona.

L'integrazione degli alunni diversamente abili richiede una buona cooperazione e sinergia di intenti tra tutti i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, ente locale, equipe socio – sanitaria ed eventuali altre agenzie che seguono l'alunno).

Funzione particolare svolge l'insegnante di sostegno, che opera su tutta la classe e non soltanto con il disabile affidatogli. Egli sollecita e promuove le dinamiche di gruppo; insieme con i colleghi individua percorsi educativi e cognitivi differenziati, favorisce comportamenti di collaborazione e di solidarietà tra gli alunni. Egli stabilisce un rapporto di scambio con l'equipe socio – sanitaria e coordina tutte le risorse umane e materiali di cui la scuola dispone.

In alcuni casi all'alunno disabile viene anche assegnato, con il rapporto uno ad uno, un assistente per l'autonomia e la comunicazione. Tale figura professionale collabora con il personale docente alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il Progetto di integrazione del nostro Istituto Comprensivo, valorizzando la potenzialità di ogni alunno, intende sviluppare le seguenti aree di intervento:

- Area affettivo – relazionale
- Area senso – percettiva – motoria
- Area comunicazionale
- Area dell'autonomia
- Area cognitiva.

Concorrono inoltre all'integrazione le seguenti dinamiche che si mettono in atto: accoglienza; collaborazione con la famiglia; assenza di barriere architettoniche; presenza di servizi e spazi adeguati; utilizzo di sussidi didattici specifici; programmazioni disciplinari individualizzate, semplificate, differenziate; iniziative specifiche di orientamento.

Si predispongono situazioni – stimolo motivanti con caratteristiche di flessibilità ed adattabilità per tempi, spazi, scelta di materiali, in base a presupposti dichiarati e condivisi.

#### **4.1.1 Scuola dell'infanzia**

Partendo dai Campi di Esperienza è possibile definire specifici punti di arrivo, percorsi metodologici ed indicatori di verifica, valorizzando le capacità e le potenzialità di ciascun bambino, tenuto conto del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, elaborato dal team docente.

Vengono privilegiate attività di tipo motorio, ludico, manipolativo, comunicativo – relazionale, di autonomia personale e sociale, che si svolgono in sezione, in intersezione, in piccolo gruppo e, quando è necessario, individualmente.

#### **4.1.2 Scuola primaria**

In continuità con il percorso svolto nella scuola dell'infanzia, confrontandosi con la famiglia dell'alunno e con gli operatori dell'equipe socio – sanitaria, sulla base delle osservazioni effettuate dal team docente, vengono formulati obiettivi formativi personalizzati.

L'attività didattica è organizzata con le seguenti modalità:

- attività di classe
- attività di piccolo gruppo
- attività individuale.

### **4.1.3 Scuola secondaria di primo grado**

La scuola secondaria di primo grado modula il proprio intervento dando continuità ai percorsi avviati nei precedenti ordini di scuola. In particolare si impegna a riflettere, insieme all'alunno ed alla famiglia, circa il futuro sociale e/o lavorativo del ragazzo.

La scuola accompagna l'alunno verso un progetto di vita e per questo cura i rapporti tra i vari ordini di scuola, l'extrascuola e le risorse del territorio.

Già a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno di frequenza, il Consiglio di Classe prende contatto con le possibili future agenzie formative per il passaggio delle informazioni e per eventuali accordi relativi ai progetti (progetto ponte, progetto misto, pre-inserimento).

### **4.1.4 Valutazione**

- Per gli alunni diversamente abili per i quali è prevista una programmazione didattica differenziata in una o più discipline o si è resa necessaria una parziale sostituzione dei contenuti delle discipline si adotta la valutazione in decimi , accompagnata dalla dicitura:
  - "La valutazione si riferisce agli obiettivi minimi della disciplina" (laddove non sia stata declinata una programmazione differenziata per quella disciplina)
  - " La valutazione si riferisce agli obiettivi previsti nel P.E.I. (in tutti gli altri casi)
- Per gli alunni con disabilità grave e gravissima si sostituisce alla valutazione in decimi una presentazione discorsiva dei livelli raggiunti nelle seguenti aree:
  - area socio – affettiva – relazionale
  - area dell'autonomia
  - area senso – percettiva – motoria
  - area cognitiva

In tutti i casi, laddove previsto nel documento di valutazione, va compilata la parte riguardante la rilevazione degli obiettivi formativi con la valutazione



intermedia (giudizio del primo quadrimestre) e la valutazione finale (giudizio del secondo quadrimestre).

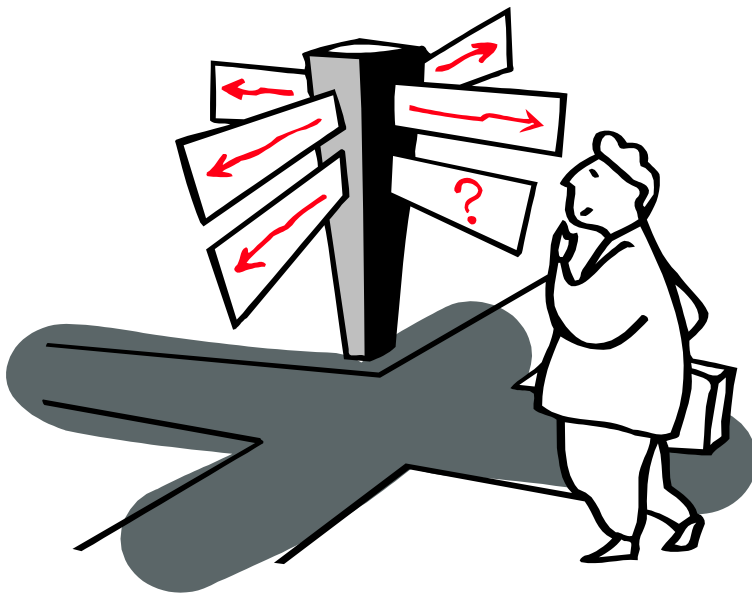
#### **4.1.5 Orientamento**

Gli alunni diversamente abili, senza compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe e sostenere l'esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione anche con prove differenziate in linea con gli interventi educativi – didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato (PEI).

Dopo il conseguimento del titolo di studio avente valore legale (diploma di licenza) avranno la possibilità di frequentare qualsiasi indirizzo di Scuola Secondaria di secondo grado o un Istituto Professionale.

Gli alunni diversamente abili con compromissioni a livello cognitivo, dopo aver sostenuto l'esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione con prove differenziate coerenti con le caratteristiche dell'intervento educativo – didattico attuato nel triennio e ottenuto il diploma di licenza potranno seguire varie tipologie di percorso, secondo i singoli casi, con inserimento nelle classi del biennio di tutti gli indirizzi oppure potranno frequentare i Centri di Formazione Professionale (CFP).

Gli alunni portatori di handicap fisico o psichico con gravi compromissioni a livello cognitivo potranno assolvere l'obbligo formativo fino al sedicesimo anno di età nella Scuola Secondaria di primo grado. Successivamente saranno indirizzati a Centri Diurni Disabili (CDD) o a Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA) a ad altre strutture idonee presenti sul territorio.



## **4.2 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DSA (Disagio Specifico di apprendimento)**

La Legge 170/10 riconosce i diritti delle persone con DSA. Stabilisce i compiti della scuola, della famiglia e dei servizi attraverso il piano didattico personalizzato (P.D.P), un contratto fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio – sanitarie e famiglia, per individuare ed organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico dell'alunno con DSA

### **4.2.2 VALUTAZIONE ALUNNI DSA**

Deve riferirsi ai criteri di valutazione personalizzati adottati conseguentemente alle misure dispensative e all'impiego di strumenti compensativi secondo quanto indicato nel piano didattico personalizzato.

## **4.3 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI B.E.S (Bisogni Educativi Speciali)**

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 inserisce nell'area dello svantaggio scolastico alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per varie ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

L'analisi dei bisogni ha evidenziato nella nostra scuola per alcuni alunni i seguenti nodi problematici:

1. assenza o fragilità del patto educativo tra scuola e famiglia;
2. ragazzi caratterizzati da povertà nell'espressione e nella comprensione emotiva: fatica ad accettare il limite e la norma, sentimenti di sfiducia e di scarsa autostima;
3. situazioni personali e familiari critiche (trascuratezza, difficoltà di relazione familiare ...);
4. disturbi del comportamento (aggressività, non rispetto delle regole, non rispetto del ruolo regolativo dell'adulto di riferimento ...);
5. situazioni relazionali problematiche con coetanei e adulti;
6. alunni turbolenti, non motivati e/o non interessati che tendono ad "imporre" le loro regole alla classe rendendone difficoltosa la gestione;
7. richiesta di attenzione continua con modalità scorrette ed eclatanti.

E' attivo nell'Istituto un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che si occupa di pianificare percorsi per l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio.

I Consigli di classe, nel fissare gli obiettivi e i contenuti del PDP, coniugano gli obiettivi educativi con gli obiettivi cognitivi anche minimi per realizzare l'inclusione nella classe e nella scuola; individuano come irrinunciabili ed essenziali per una corretta partecipazione alla vita sociale e di gruppo le competenze relative alla cittadinanza e costituzione e gli obiettivi minimi disciplinari.

#### **4.3.2 VALUTAZIONE ALUNNI BES**

Il Piano Didattico Personalizzato redatto per il gruppo di alunni individuato come BES servirà di riferimento alla valutazione

#### **4.4 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Da anni il nostro Istituto Comprensivo è entrato a far parte degli istituti interessati ad alta presenza di alunni stranieri di prima e seconda generazione

Esiste per gli alunni stranieri Neo Arrivati in Italia (NAI) un protocollo per l'accoglienza e l'inserimento, che consente loro di conoscere e di farsi conoscere dalla realtà con la quale si confrontano.

Esso coinvolge diverse figure dell'Istituto, ciascuna con specifici ruoli e competenze, e si articola in momenti diversi all'interno della scuola.

- **Iscrizione:** è il primo momento del percorso di accoglienza ed è obbligatoria indipendentemente dalla posizione legale della famiglia.
- **Colloquio con la famiglia:** l'insegnante referente del plesso, alla presenza di un mediatore culturale, raccoglie informazioni sullo studente e sul suo percorso scolastico pregresso ed offre materiale informativo alla famiglia.
- **Assegnazione della classe:** viene proposta dall'insegnante referente in collaborazione con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti del modulo / Consiglio di classe, sulla base di alcuni criteri quali: età anagrafica del ragazzo, ordinamento degli studi del Paese di provenienza, accertamento di competenze, titolo di studio e aspettative familiari. Alunni stranieri di diversa provenienza vengono inseriti in classi diverse secondo il criterio di equieterogeneità.
- **Inserimento nella classe:** viene seguito dal docente referente pianificando l'orario scolastico settimanale dell'alunno, la partecipazione alle lezioni e predisponendo un percorso di prima alfabetizzazione qualora fosse necessario.
- **Azioni del Modulo/Consiglio di Classe:** tutti gli insegnanti interessati, in collaborazione con l'insegnante facilitatore favoriscono l'integrazione, rilevano i bisogni specifici di apprendimento, decidendo quali discipline sono privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e che quindi saranno oggetto di valutazione
- **Azioni dell'insegnante facilitatore:** effettua una prima valutazione della situazione sociale e del percorso scolastico pregresso, predispone il materiale per verificare il livello di partenza e per svolgere l'attività individualizzata in classe, collabora con tutti i colleghi per facilitare l'inserimento.
- **Valutazione:** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 45 DPR 31 agosto 1999 n. 394), viene definito un adattamento dei programmi d'insegnamento. Ogni insegnante quindi programma percorsi individualizzati e li condivide all'interno dei moduli/consigli di classe.

La valutazione avviene con le stesse modalità previste per gli alunni Italiani (art. 1 DPR 22 giugno 2009 n. 122), riferita però agli obiettivi personalizzati concordati

Durante tutto il percorso di integrazione l'alunno e la classe sono oggetto di osservazione costante da parte di tutte le figure coinvolte nel protocollo di accoglienza (che è parte integrante del Pof).



## 5 IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

*“E’ diritto dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli ...”*

*(art. 30 della Costituzione della Repubblica italiana)*

La scuola riconosce nella famiglia il contesto vitale di crescita di ogni alunno, quindi intende perseguire un’alleanza educativa con i genitori per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza:

- imparare ad imparare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- acquisire ed interpretare l’informazione.

Pertanto nel rispetto dei doveri istituzionali dei Docenti e degli impegni stabiliti nel piano annuale delle attività, la scuola programma incontri con i genitori al fine di :

- comunicare e condividere la programmazione annuale;
- verificare e sostenere la crescita dell’alunno/figlio;
- coinvolgere le famiglie nelle iniziative educative .

I genitori possono:

- partecipare ai consigli e alle assemblee di classe, alle sedute del Consiglio di Istituto;
- conferire con i Docenti nei giorni e negli orari fissati ed inseriti nel piano annuale della attività o su richiesta dei Docenti o dei genitori stessi previo appuntamento;
- utilizzare i locali scolastici per assemblee richiedendo al Dirigente scolastico l’autorizzazione.



## 5. 1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto nasce sì dalla specifica normativa sotto indicata, ma, più significativamente dalla necessità di individuare uno strumento finalizzato a saldare intenti che naturalmente convergono verso un unico fine:

potenziare l'efficacia dell'attività educativa e formativa dei giovani studenti.

Il Patto ha infatti come unico e comune fine delle parti la realizzazione di una efficace formazione degli studenti. I genitori hanno il compito e la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti.

Per tali ragioni vengono qui puntualizzati gli impegni che ciascuna delle parti assume.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*",

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*",

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*",

Vista la C.M. 3602/PO del 31/7/ 2008,

***si stipula con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità, da sottoscrivere all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado***

	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A...</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...</b>	<b>LO STUDENTE SI IMPEGNA A...</b>
<b>OFFERTA FORMATIVA</b>	<p>Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volti a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.</p> <p>Fornire un adeguato aiuto con attività di recupero, di sostegno e di potenziamento, nel rispetto dei tempi di apprendimento dei singoli alunni.</p> <p>Valutare in modo corretto e trasparente.</p> <p>Collaborare con le altre componenti per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.</p>	<p>Prendere visione delle linee essenziali del piano formativo, condividerle, discuterle con i propri figli.</p> <p>Collaborare con le altre componenti per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti e la famiglia le linee essenziali del piano formativo.</p>
<b>RELAZIONALITA'</b>	<p>Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.</p> <p>Promuovere comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo, nel rispetto dei ruoli, di dare continuità alla azione educativa.</p> <p>Informare i Docenti di eventuali problematiche relative al proprio/a figlio/a.</p>	<p>Mantenere un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.</p>



<p><b>PARTECIPAZIONE</b></p>	<p>Ascoltare gli studenti per capire le loro necessità. Motivare le proposte didattiche e le metodologie adottate. Coinvolgere gli studenti e le famiglie nell'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo.</p>	<p>Collaborare attivamente alla vita dell'istituzione scolastica.. Informarsi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli.</p>	<p>Frequentare regolarmente le lezioni e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa. Portare l'occorrente richiesto; garantire la propria attenzione; partecipare alla vita della classe.</p>
<p><b>INTERVENTI EDUCATIVI</b></p>	<p>Informare le famiglie sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Fare conoscere, condividere e rispettare le norme di comportamento e i regolamenti. Stimolare una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità e cercare strategie risolutive. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni, secondo quanto stabilito dal regolamento d'Istituto, in collaborazione, quando opportuno, con la famiglia e lo studente. Promuovere il coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie al fine di elaborare e condividere riflessioni sul significato e sulla finalità educativa e non punitiva dei provvedimenti disciplinari stabiliti.</p>	<p>Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola. Partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali programmati annualmente. Far rispettare ai figli l'orario scolastico Riflettere con i figli su eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire rapporti di rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà. Riferire in famiglia e/o agli insegnanti eventuali situazioni di disagio relazionale in cui lo studente sia coinvolto personalmente o in cui ritiene siano coinvolti i compagni, al fine di favorire interventi tempestivi ed evitare il consolidarsi di situazioni problematiche.</p>

## 6. I PROGETTI

Nella tabella che segue sono raccolti i dati essenziali dei progetti d'Istituto.



	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA</b>
<b>PROGETTI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza</li> <li>2. Continuità</li> <li>3. Intersezione</li> <li>4. Laboratori</li> <li>5. Nogaye</li> <li>6. Concessione di locali dal parte del Cdl per corsi d'italiano L2 per mamme di studenti dell'istituto in collaborazione con il Cpia di Treviglio</li> <li>7. Sicurezza</li> <li>8. Uscite sul territorio</li> <li>9. Iniziative feste</li> <li>10. Sportello psicologico</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza</li> <li>2. Continuità</li> <li>3. Visite per la conoscenza del territorio</li> <li>4. Visite guidate</li> <li>5. Lettura animata in biblioteca</li> <li>6. Educazione ambientale</li> <li>7. Educazione stradale</li> <li>8. Attività sportive proposte dalle associazioni del territorio</li> <li>9. Potenziamento dell'area musicale</li> <li>10. Recupero-potenziamento dell'area logico-matematica e umanistica</li> <li>11. Attività di collaborazione con la sezione potenziata</li> <li>12. Collaborazione con lo SFA</li> <li>13. Sportello psicologico</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza</li> <li>2. Continuità</li> <li>3. Orientamento</li> <li>4. Educazione ambientale</li> <li>5. Educazione alla salute/affettività</li> <li>6. Viaggi e visite di istruzione</li> <li>7. Integrazione</li> <li>8. Recupero /potenziamento area logico-matematica ed umanistica</li> <li>9. Ket</li> <li>10. Attività di collaborazione con associazioni e reti del territorio</li> <li>11. Attività di cittadinanza attiva</li> <li>12. Attività sportive</li> <li>13. Attività di collaborazione con la sezione potenziata</li> <li>14. Sportello psicologico</li> </ol>

\*La realizzazione di alcuni progetti è vincolata alle risorse finanziarie disponibili.

\*\*Le schede di progetto sono parte integrante del presente documento.



Di seguito vengono presentati tre progetti di Istituto a carattere permanente e trasversale a tutti i livelli di scuola.

## 6.1 Progetto di attività alternativa a IRC

### ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

#### Premessa

*I programmi ministeriali non danno specifiche indicazioni per le attività da svolgere in alternativa all'insegnamento della religione cattolica. Essi precisano solo che dette attività non devono rivestire un carattere curricolare per non determinare differenziazioni nel processo formativo dell'intera classe.*

*Le attività alternative saranno pertanto articolate come un **percorso educativo** che miri a guidare gli alunni verso l'osservazione e l'analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della società in cui vivono e che li circonda (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente ...)*

*Partendo dalle osservazioni sistematiche degli insegnanti e/o dai risultati delle prove d'ingresso/verifiche, qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti, alcune delle ore verranno dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento*

#### Finalità

Sviluppare una iniziale consapevolezza dei valori della vita e della convivenza civile: amicizia, solidarietà, lealtà, giustizia, umiltà, legalità.

#### Obiettivi

- Rafforzare l'autostima attraverso il recupero e/o il potenziamento delle abilità di base (lettura, scrittura, calcolo).
- Osservare e analizzare alcuni aspetti dell'organizzazione del contesto in cui viviamo (famiglia, scuola, quartiere, gruppo sportivo e/o ricreativo ...).
- Educare alla convivenza sociale nel rispetto delle differenze.
- Educare alla convivenza sociale nel rispetto della legalità.
- Educare alla conoscenza delle diverse culture.

**Modalità** :Attività individualizzate o in piccoli gruppi da svolgere nell'ambito di una classe parallela, attigua oppure fuori dall'aula.. I percorsi e le attività per gli alunni della scuola dell'infanzia e la scuola primaria saranno scelti e programmati **dai docenti coinvolti nei progetti specifici**, elaborati in sede di programmazione.

**Destinatari**: Tutti gli alunni dell'istituto che non si avvalgono dell'IRC

**Docenti**:Docenti delle classi e/o dell'istituto **Spazi** Aule scolastiche e spazi esterni.

**Durata** :Il progetto sarà attuato nel corso dell'intero anno scolastico.

**Metodologia**:

Sc. dell'Infanzia - Classi 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup> Sc. Primaria: le attività saranno proposte sotto forma di storie narrate dall'insegnante, rappresentazioni grafiche, schede operative, gioco-lavoro.

Classi 3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> Sc. Primaria: le attività saranno svolte attraverso conversazioni, letture, allestimento di cartelloni. Rappresentazioni grafiche e produzioni individuali.

Sc. Secondaria I Grado: attività e percorsi personalizzati, programmati sulla base delle caratteristiche degli allievi e della classe frequentata e comunque afferenti al curriculum di Istituto.

**Verifica**

Le verifiche verranno effettuate in itinere tramite osservazioni sistematiche, conversazioni, attività pratiche, schede strutturate e non.

## 6.2 Progetto lo esco da solo

### lo esco da sola/o!!!

#### Sezione 1 - Generalità della progettazione

##### 1.1 Denominazione progetto educativo

lo esco da solo

##### 1.2 Destinatari

Alunni delle classi, quarte, quinte primarie e alunni della scuola secondaria di primo grado

##### 1.3 Analisi dei bisogni di partenza

Necessità familiari/organizzative delle famiglie  
Necessità di crescita responsabile degli alunni

##### 1.4 Finalità e obiettivi generali

Sviluppo dell'autonomia personale  
Educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sicura e sostenibile  
Educazione alla "gestione dei pericoli e dei rischi"  
Adozione di comportamenti adeguati alle circostanze reali

##### 1.1 Obiettivi (misurabili)

Obiettivi	Indicatore	Valore atteso
Garantire la sicurezza degli alunni	Numero di incidenti, anche lievi o lievissimi, nel tragitto casa-scuola e viceversa	Zero

##### 1.2 Risorse umane

Indicare le risorse interne e quelle esterne.

Famiglie, docenti, DS  
Eventuale coinvolgimento corpo di Polizia Urbana per interventi di formazione/sensibilizzazione

##### 1.3 Beni e servizi : progetto "a costo zero"

## Sezione 2

### 2.Suddivisione in fasi con descrizione sintetica delle attività

- 1) La famiglia richiede la partecipazione al progetto
- 2) Il DS valuta la richiesta, sente le insegnanti di classe e concede oppure nega – fornendo le motivazioni - la partecipazione
- 3) Copia della concessione/diniogo è fornita alla famiglia e al team docente
- 4) La concessione si intende valida per l'intero anno scolastico, salvo quanto previsto al punto 5
- 5) In caso di comportamento imprudente, immaturo o poco responsabile manifestatasi sia a scuola, sia fuori, l'adulto che lo rileva –genitore, docente, collaboratore scolastico – ne informerà il DS. Dopo una segnalazione (o due se riferite a fatti di lieve entità) il DS esclude l'alunno dal progetto comunicandolo per iscritto alla famiglia. Da quel momento l'alunno dovrà essere ritirato dai genitori o persona maggiorenne da loro delegata.
- 6) Saranno previsti momenti di sensibilizzazione/informazione con (l'eventuale) coinvolgimento del corpo di polizia urbana.

### 2.2 Coinvolgimento esperti esterni

Corpo di polizia urbana (eventuale)

## Sezione 3 - Verifica, validazione e monitoraggio

3.1 Approvato dal Collegio Docenti in data .....

### 3.2 Validazione

Data	Modifiche, note, segnalazioni

## RICHIESTA PER L'USCITA IN AUTONOMIA

*n.b. il genitore che intende rilasciare tale dichiarazione deve aver cura di riscrivere di proprio pugno il testo, eventualmente adattandolo alla propria situazione.*

Ai docenti della classe .....

Scuola .....

### **Oggetto: Richiesta uscita in autonomia della/del propria/o figlia/o minorenne**

I sottoscritti ..... esercenti la potestà genitoriale sul minore ..... frequentante la cl. .... sez. .... scuola..... **chiedono** con la presente che il figlio possa rientrare a casa da solo.

Pur consapevoli di quanto esplicitato dalla S.V. sul sito della scuola e dopo aver letto i documenti forniti

#### **dichiarano**

- di aderire al Progetto “Io esco da solo”
- di condividere ed accettare i criteri e le modalità da queste previste in merito alla vigilanza effettiva e potenziale sui minori;
- di essere consapevole che, al di fuori dell’orario scolastico e al di fuori dell’edificio scolastico, questa ricade interamente sulla famiglia;
- di essere nell’impossibilità di garantire costantemente la presenza dei genitori o di altro soggetto maggiorenne all’uscita della scuola perché

- 
- di aver valutato le caratteristiche del percorso casa–scuola e dei potenziali pericoli;
  - di aver valutato la capacità di autonomia, le caratteristiche e il comportamento abituale del/della proprio/a figlio/a e verificato la sua capacità a muoversi autonomamente
  - di ritenere utile questa modalità di uscita per il percorso di crescita in progressiva autonomia.
  - di essere disposto a collaborare con la scuola per ogni iniziativa di tutela e prevenzione e di esercitare un continuo controllo sul/sulla minore;
  - di essere consapevoli dei rischi conseguenti, per i quali si dichiara sollevata la scuola.

Gli scriventi evidenziano che l’alunno .....

è un bambino /ragazzo maturo e consapevole, al quale è stata impartita in famiglia un’ottima educazione civica.

Precisano, altresì, che la propria abitazione, sita in via

- .....
- 1) ha una distanza limitata dalla scuola
  - 2) Non è previsto attraversamento di vie pericolose a traffico pesante
  - 3) Si raggiunge seguendo il seguente percorso: .....

.....  
(indicare le vie che l’alunno percorrerà, a piedi, per arrivare a casa)

si impegnano a

- controllare i tempi di percorrenza e le abitudini del/della proprio/a figlio/a per evitare eventuali pericoli e affinché, arrivato/a a casa, trovi la dovuta accoglienza;
- informare tempestivamente la scuola qualora le condizioni di sicurezza si modificano;
- ritirare personalmente il/la minore su eventuale richiesta della scuola e nel caso insorgano motivi di sicurezza;
- ricordare costantemente al/alla minore la necessità di corretti comportamenti ed atteggiamenti ed il rispetto del codice della strada.

Alla luce delle considerazioni esposte, si confida nell’accoglimento della presente richiesta.

Seriate, Data, \_\_\_\_\_

Firma della madre -----

Firma del padre -----



## 6.3 Progetto La scuola si fa bella

### “iups” : La scuola si fa bella

#### Sezione 1 - Generalità della progettazione

##### 1.1 Denominazione progetto educativo

La scuola si fa bella  
Sigla progetto: **i.u.P.S.** (Insieme uniti per la scuola)

##### 1.2 Destinatari

docenti/ genitori/ volontari (anche personale esterno)

##### 1.3 Analisi dei bisogni di partenza

Necessità familiari/organizzative delle famiglie  
Necessità di crescita responsabile degli alunni

##### 1.4 Finalità e obiettivi generali

-partecipare a piccoli lavori di manutenzione di cui necessita la scuola.  
- offrire la propria professionalità e competenza in diversi settori  
:artigianato,edilizia,informatica,spettacolo e sport,scienze,musica, lingue straniere, arte,ecc.  
Attivare laboratori con e per gli alunni dando spazio alle attitudini e alle capacità personali

##### 1.5 Obiettivi (misurabili)

Obiettivi	Indicatore	Valore atteso
Rendere la scuola più bella	Miglioramenti apportati alla struttura	decoro e gradevolezza simbolica dei plessi
Fornire un supporto competente agli alunni della scuola attraverso pratiche laboratoriali	Maggior adesione degli alunni alla vita scolastica	Realizzazione di prodotti Documentazione lavoro svolto che valgano da credito per le varie discipline

## Sezione 2

### 2.Suddivisione in fasi con descrizione sintetica delle attività

- 1) Si chiede/si registra la disponibilità del personale coinvolto a contribuire a piccoli lavori di manutenzione dei plessi/a condurre laboratori con i ragazzi
- 2) Il DS valuta la richiesta/ la proposta , sente le insegnanti di classe e concede oppure nega –fornendo le motivazioni - la partecipazione
- 3) Viene nominato un docente referente del progetto
- 4) Prendere visione Del Regolamento dei Volontari
- 5) Firmare Modulo di adesione

### 2.2 Coinvolgimento esperti esterni

Previsto

## Sezione 3 - Verifica, validazione e monitoraggio

3.1 Approvato dal Collegio Docenti in data .....

### 3.2 Validazione

Data	Modifiche, note, segnalazioni

### 3.3 Monitoraggio finale

Obiettivi	Indicatore	Valore atteso	Valore rilevato	Data della rilevazione
Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Fine percorso
“	“	“	“	8 giugno 2015

### 3.4 Eventuali modifiche/note/documentazione di supporto allegata

Regolamento volontari

Seriate, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE

## 7. CRITERI DI PRECEDENZA NELLE AMMISSIONI ALLE CLASSI PRIME

(C.d.I 30/03/2009)

Al fine di garantire all'utenza di Seriate uniformità circa le modalità di ammissione alle classi prime, il C.d.I ha stabilito i seguenti criteri:

- alunni residenti a Seriate ed appartenenti al bacino di utenza indicato dall'amministrazione comunale
- alunni residenti a Seriate, ma non appartenenti al bacino d'utenza, con fratelli frequentanti la stessa scuola richiesta nell'anno scolastico 2014/15
- alunni non residenti a Seriate, con fratelli frequentanti la stessa scuola richiesta nell'anno scolastico 2014/15
- alunni residenti a Seriate ma non appartenenti al bacino d'utenza
- alunni non residenti a Seriate
- sorteggio a parità di condizioni



u10520522 fotosearch.com

## 8.CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI

*(C.d.I 10/05/2010)*

Le classi saranno formate secondo il criterio di equieterogeneità, considerando:

- la scelta della famiglia (tempo scuola)
- la valutazione espressa dai docenti della scuola di provenienza (progetto continuità)
- la presenza di alunni diversamente abili
- la presenza di alunni stranieri
- sezione con allievi del corso di Indirizzo musicale
- la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'I.R.C.
- la provenienza territoriale degli alunni
- il rapporto numerico maschi/femmine



## 9. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il Regolamento deliberato dal Consiglio di Istituto in data 26/06/2015 e successive modifiche è parte integrante del presente documento.

## 10. LA SICUREZZA

Per tutti gli edifici è stato predisposto il Piano di Emergenza e il Documento di rilevazione dei rischi.

In ogni aula sono state affisse le piantine e le norme per l'evacuazione.

Esiste una modulistica uniformata per tutti i plessi.

Per tutti i plessi sono state richieste agli organi competenti i vari documenti previsti dalla Legge 626 e del T.U. 81/08

Sono stati nominati un R.S.P.P., un ADPP, un R.L.S.; le squadre antincendio e di primo soccorso.

E' stata richiesta la collaborazione ai Volontari della Protezione civile per le attività inerenti la sicurezza negli edifici pubblici.

I Docenti programmano percorsi didattici per approfondire tematiche relative al rapporto tra uomo ed ambiente, sicurezza e prevenzione.

## 11. Scelte per l'Organico Potenziato per l'a.s. 2015/2016

In coerenza con il RAV e l'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente scolastico (Circolare Docenti n. 9 Seriate, 29/09/2015) e nel rispetto del Pof 2015/2016, le richieste dell'Organico Potenziato da effettuarsi entro il 15 ottobre 2015 dell'Istituto e approvate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto sono le seguenti:

Ordine di preferenza	Campi potenziamento	
1	Potenziamento umanistico, socioeconomico e per la legalità	<i>DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 18/06/2015</i>
2	Potenziamento linguistico	<i>ULTIME MODIFICHE DELIBERA N. 4 DEL COLLEGIO DEL 22 SETTEMBRE 2016</i>
4	Potenziamento scientifico	<i>DELIBERA N. 127 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO 13 OTTOBRE 2015</i>
3	Potenziamento artistico-musicale	
5	Potenziamento motorio	
6	Potenziamento laboratoriale	

